

**COMUNICAZIONE DI ASSIMILAZIONE AD ACQUE REFLUE
DOMESTICHE NUOVO CAPANNONE INDUSTRIALE IN
TREZZO SULL'ADDA (MI) VIA ACHILLE GRANDI, civico 7/b**

sul lotto di terreno identificato catastalmente al catasto terreni, fg.21 mapp. 1090, 1091, 968.

**PROPONENTE:
SPECIALTRASFO S.P.A.
Cd. Fiscale/P.Iva : 13180160155
Via Rugabella, 1
20122 - MILANO**

INDICE

0. PREMESSA	3
1. IDENTIFICAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO	3
1.1 Ortofoto satellitare	3
1.2 Estratto di P.G.T.: Tav. PdR1. Modalità attuative. Intero territorio	5
3. IMPATTI INDOTTI DALL'ATTIVITA' PRODUTTIVA DI PROSSIMO INSEDIAMENTO	7
3. ACQUE REFFLUE	9

0. PREMESSA

1. IDENTIFICAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO

Il lotto su cui si prevede la realizzazione di un capannone industriale è ubicato in via Achille Grandi, n.7/b in comune di Trezzo sull'Adda, il cui committente è:

Specialtrasfo S.p.A. nella persona del legale rappresentante dott. Ing. Francesco Pagano, C.F. P. iva 13180160155; con sede in via Rugabella n. 1 a Milano.

In particolare, il progetto in esame si inserisce in un ambito territoriale ad uso industriale e produttivo, sviluppandosi all'interno di un lotto già edificato, con una proposta che interessa solo alcuni mappali (nn. 1090, 1091 e 968) come si vedrà in seguito.

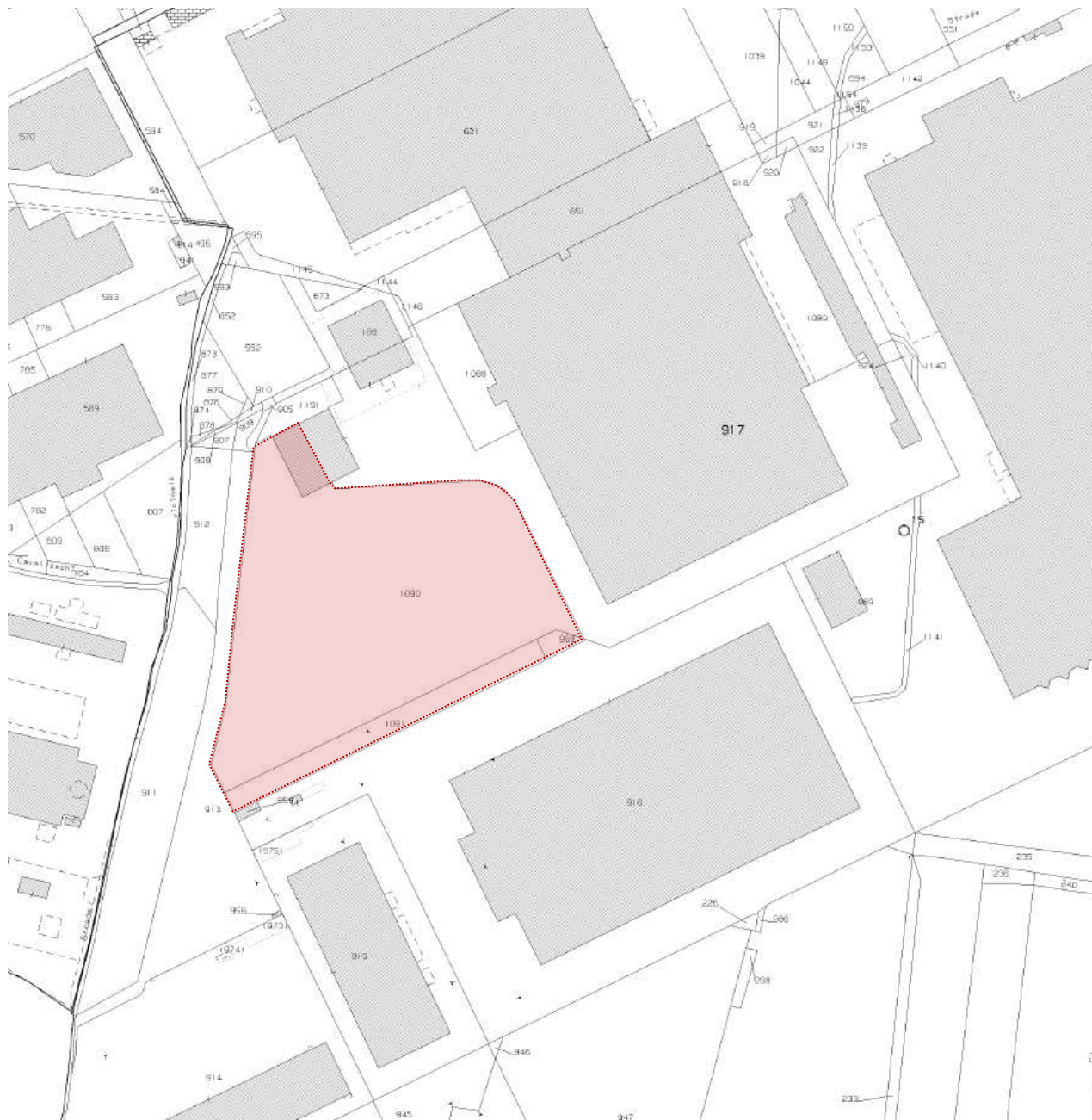
In dettaglio, per ragioni intrinseche all'attività industriale che verrà insediata (movimentazione di materiali/montaggio e assemblamento), è previsto un implemento di volume in altezza e un aumento del Rapporto di Copertura rispetto ai limiti consentiti nella zona di riferimento (rif. Art. 34 delle NTA), che andrà gestito in deroga alla normativa vigente sull'area interessata da intervento.

1.1 Ortofoto satellitare



Estratto Catasto Terreni

L'area di intervento è inserita all'interno del lotto funzionale e risulta così identificata al Catasto Terreni, foglio n. 21 ai mappali 1090, 1091 e 968.



1.2 Estratto di P.G.T.: Tav. PdR1. Modalità attuative. Intero territorio



Legenda

perimetro comunale

AREE URBANIZZATE CONSOLIDATE A DESTINAZIONE RESIDENZIALE

tessuti a media trasformabilità a bassa densità

tessuti a media trasformabilità ad alta densità

tessuti ad alta trasformabilità

zone soggette a limitazioni

ambito soggetto a prescrizioni di dettaglio
Tav. PdR2a Modalità attuative. Nucleo Antico di Trezzo sull'Adda
Tav. PdR2b Modalità attuative. Nucleo Antico di Concesa

AREE URBANIZZATE CONSOLIDATE A DESTINAZIONE NON RESIDENZIALE

tessuti a funzione produttiva a media trasformabilità

tessuti a funzione produttiva ad alta trasformabilità

AREE NON URBANIZZATE

aree agricole

aree non trasformabili_qaree con grado 4 di fattibilità geologica

aree non trasformabili_fascia A-PAI

prescrizioni specifiche: cascate da tutelare

prescrizioni specifiche: cascate oggetto di prescrizioni particolari

vasche di laminazione

AREE INTERESSATE DA DISPOSIZIONI SOVRACOMUNALI

perimetro Parco Regionale Adda Nord

Zone soggette a disciplina concorrente con il PTC del Parco Adda Nord

zone di iniziativa comunale orientata (art.25 del PTC)

Zone soggette a disciplina esclusiva del PTC del Parco Adda Nord

zone di interesse naturalistico-paesistico (art. 21 PTC)

zona agricola (art. 22 del PTC)

Nuclei di antica formazione (art. 23 del PTC)

Ambiti con rilevanti significati di archeologia industriale (art. 24 del PTC)

villie e parchi privati di valore paesistico ambientale (art. 26 del PTC)

zone ad attrezzature per la fruizione (art. 27 del PTC)

zone di compatibilizzazione (art. 28 del PTC)

aree degradate da recuperare (art. 29 del PTC)

Zone soggette ad altre disposizioni sovracomunali

Zona Speciale di Conservazione (ZCS)

Parco del Naviglio della Martesana

Aree agricole di interesse strategico (PTCP)

AREE INTERESSATE DA DISPOSIZIONI TRANSITORIE

ambiti oggetto di provvedimenti approvati

ambiti di trasformazione

aree interessate da servizi e attrezzature pubbliche

aree interessate da servizi e attrezzature pubbliche interne al parco Adda Nord

viabilità di progetto

Autostrada Pedemontana Lombarda
Progetto definitivo

Art. 34 delle NTA - "Tessuti a funzione produttiva ad alta trasformabilità".

1. Gli ambiti così classificati sono rappresentati da parti del territorio consolidato destinati agli usi produttivi che per loro localizzazione possono essere interessati da processi di trasformazione.

2. L'edificabilità fatto salvo il rispetto delle distanze, è espressa in funzione dei seguenti parametri:

- rapporto di copertura massimo 50%;
- altezza massima 12 m. all'estradosso del solaio di copertura;
- superficie drenante 20% dell'area di pertinenza dell'edificio.

3. I parametri urbanistici di cui al precedente punto 2 possono essere integrati, a seguito di negoziazione e specifica convenzione, fino al raggiungimento dei seguenti indici massimi:

- rapporto di copertura massimo 70%.

4. Il raggiungimento degli indici massimi negoziabili avviene alle seguenti condizioni:

a. mediante la monetizzazione di aree per servizi, secondo la quantità definita dal Piano dei Servizi. La quantità di aree da destinare a servizi è calcolata sulla maggiore edificabilità conseguente all'applicazione dell'indice massimo negoziabile. Nel caso di lotti liberi ineditati la monetizzazione di aree da destinare a servizi e attrezzature pubbliche si calcola sull'intera SIp edificabile;

b. al trasferimento nell'area di intervento di diritti edificatori generati dalle aree del Piano dei Servizi interessate da misure di Compensazione urbanistica.

5. Nei Tessuti a funzione produttiva ad alta trasformabilità, in relazione alle funzioni e usi insediabili, così come classificati e definiti nella Sezione 2 delle presenti norme, valgono le seguenti disposizioni:

- Funzione principale: Funzione produttiva: usi P1, P2, P3

E' ammessa la funzione residenziale nel limite di un alloggio per il custode.

La funzione T1 è ammessa anche mediante più unità immobiliari diverse, funzionalmente separate tra loro, fino al limite massimo di 2.500 mq.

3. IMPATTI INDOTTI DALL'ATTIVITA' PRODUTTIVA DI PROSSIMO INSEDIAMENTO

L'attività industriale che verrà insediata segue la linea generale dell'azienda per la progettazione, produzione e distribuzione di trasformatori elettrici di potenza su misura.

L'azienda, infatti, progetta i componenti principali (quali nuclei ferromagnetici, conduttori utilizzati per gli avvolgimenti primari e secondari, isolatori, ecc.) sulla base delle specifiche esigenze esposte dai clienti, fa realizzare gli stessi da fornitori specializzati sulla base delle specifiche redatte in fase di progettazione, produce/assembla i prodotti finiti e li sottopone a verifica attraverso rigorosi test di qualità e sicurezza per garantire il soddisfacimento degli standard internazionali e ottenere le adeguate certificazioni.

In particolare, il nuovo insediamento considera la realizzazione di una nuova unità dedicata alla produzione di trasformatori elettrici, principalmente utilizzati per l'energia eolica e la produzione di idrogeno di grande taglia.

Sinteticamente si elencano le principali fasi del processo produttivo, ovvero:

- a. Realizzazione avvolgimenti
- b. Inserimento avvolgimenti sui nuclei magnetici
- c. Trattamento di essiccazione
- d. Riempimento fluido isolante
- e. Trattamento fluido isolante: depurazione ed eliminazione eventuali particelle acqua
- f. Montaggio accessori
- g. Cablaggi
- h. Collaudo
- i. Smontaggio, Imballaggio e Stoccaggio

Si tratta di un'industria elettrotecnica in cui le attività si basano sulla lavorazione di materiali metallici prevedendo l'impiego all'interno del ciclo produttivo, con funzione di fluido dielettrico isolante.

Per i motivi descritti all'interno della presente relazione, nonché per tutto quanto dichiarato ed esposto nel documento denominato "Rapporto Preliminare a Variante di PGT" di non assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (VAS), si ritiene che l'intervento di realizzazione del nuovo impianto produttivo, pur in deroga per dimensioni derivanti da altezza e da rapporto di copertura non comporti impatto negativo considerato il contesto industriale in cui lo stesso viene inserito.

In dettaglio, analizzando le componenti ambientali interferite:

Acque reflue

Trattandosi di un processo automatizzato di lavorazione a secco, non è previsto l'utilizzo di acqua e pertanto di conseguenza non vi è produzione di acque reflue.

Inquinamento acustico

Il ciclo produttivo avviene interamente all'interno del fabbricato. Le attività, prevalentemente rivolte al montaggio e assemblaggio di componenti, non generano impatti acustici tali da richiedere opere di mitigazione specifica.

Consumi energetici

I consumi energetici generati dai mezzi per la movimentazione/carriponte, per la lavorazione e per il trattamento di essiccazione in appositi forni, saranno attenuati da una serie di strategie progettuali:

- installazione sulla copertura di pannelli fotovoltaici
- la previsione di shed in copertura finalizzati all'ottimizzazione dell'utilizzo di luce artificiale.

Emissioni diffuse

Trattandosi di un processo automatizzato di lavorazione a secco, dove la polvere costituirebbe un elemento di criticità per la qualità del prodotto finito, la tipologia di attività condotte esclude a priori possibili emissioni diffuse di polveri.

Incremento traffico veicolare

L'incremento di traffico è commisurato all'ampliamento dell'attività produttiva, sia per il personale operativo sia per il trattamento delle materie prime e dei prodotti finiti.

Sicurezza del personale

L'impianto è realizzato con macchinari all'avanguardia con sistemi di sicurezza di ultima tecnologia molto più affidabili e prestazionali rispetto a quelli presenti nelle linee previste in dismissione.

Per effetto di questa nuova produzione locale, l'organigramma e il personale impiegato nello stabilimento, sarà incrementato sia numericamente che da un punto di vista delle specializzazioni e delle competenze.

Produzione rifiuti

Sacchi rotti e imballaggi saranno smaltiti secondo la normativa vigente.

Materiali fuori specifica, materiali di risulta dalle prove di laboratorio e materiali derivanti dalle operazioni di manutenzione, saranno avviati allo smaltimento/recupero sulla base delle caratteristiche analitiche come già previsto dalle autorizzazioni vigenti.

3. ACQUE REFFLUE

Come anticipato in precedenza trattandosi di un processo di lavorazione prevalentemente a secco, non è previsto l'utilizzo di acqua e pertanto di conseguenza non vi è produzione di acque reflue di tipo industriale.

I fluidi con funzione di isolante elettrico di riempimento dei trasformatori vengono stoccati in contenitori dotati di dispositivi di sicurezza per il controllo dei livelli e di vasche di raccolta adeguatamente dimensionate per eventuali fuoriuscite accidentali o per scongiurare la dispersione in ambiente anche di piccole quantità nelle fasi di rabbocco.

Le uniche sorgenti di fluidi di scarico che verranno convogliate nel collettore pubblica saranno pertanto le seguenti:

- Servizi igienici per gli uffici
- Servizi igienici per lo spazio spogliatoi dipendenti
- Docce allocate all'interno degli spogliatoi dipendenti
- Sala refettorio

Non

è prevista la generazione di fluidi di scarico di tipo industriale.

Pertanto, valutato il

- D.G.R. n. 1406 del 25 marzo 2019, il Regolamento Regionale numero 6 del 29 marzo 2019 che abroga il R.R. n.3 del 24 marzo 2006.
- Il regolamento, ai sensi dell'art. 43 dello Statuto Regionale, è in vigore dal 3 aprile 2019.

Il sottoscritto COMUNICA

la conformità alle caratteristiche dello scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche previste dall'art. 101 comma 7 lett. a),b),c) d) e comma 7 bis del D.Lgs 152/2006 e dall'Allegato B, punto 1 del Regolamento Regionale n. 6 del 29/03/2019 nonché dalle attività previste dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato, relative alla provenienza del refluo e, ove previsto, al volume massimo scaricato o utilizzato, qualora l'assimilazione sia ammissibile in base all'art. 4, comma 1, lettera a) del suddetto Regolamento, di cui all'elenco sotto riportato al punto 4.2, ovvero: **provenienti da**

insediamenti in cui si svolgono attività di produzione di beni e prestazione di servizi i cui scarichi terminali provengono esclusivamente da servizi igienici, cucine e mense.

In fede

Il tecnico Ing. Arturo Montanelli

21.11.2025